Anno VII. Udine — Martedì 19 Febbrajo 1889. N. 43.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL VOTO DI FIDUCIA

al Ministero

E LA STAMPA

Il Ministero è riuscito ad ottenere la vittoria sulla politica interna nella discussione che ebbe fine sabbato alla Camera, ma la sua, non può dirsi una vittoria completa. Per quanto disponga esso di una notevole maggioranza, sta il fatto di una opposizione che s'è finalmente decisa a far capolino, ad affermarsi. Capo di quella opposizione si chiarì l'on. Nicotera che pronunciò non già un discorso, bensì una requisitoria contro il gabinetto presieduto dall'on. Crispi.

Se il *linguaggio* adoperato da Nicotera fu aspro e talvolta anco spietato, non puossi però negare che manchi di serietà e di fondamento. Le accuse mosse all'on. Crispi, al suo indirizzo politico interno, riscossero l'approvazione di autorevoli uomini sedenti a *destra* e a *sinistra* della Camera.

Dei deputati della nostra Provincia votarono contro il ministero solo il Bassecourt e il Seismit-Doda, quest'ultimo sempre coerente, sempre logico nella sua condotta.

Ed ora sull'importante votazione avvenuta, riferiamo, come è nostro costume, i commenti varii dei giornali.

***

Il *Diritto* giudica che la maggioranza ottenuta dal Governo non ha il valore che il numero farebbe credere. — Alla prima questione, di qualche gravità, la vita del Ministero si troverà in giuoco molto più, che non siasi visto in questi giorni.

Il *Diritto* conchiude esclamando: A rivederci alla discussione sui decimi e sul sale!

***

L'*Opinione* scrive che 115 voti contrari all'Crispi hanno un *significato* notevole e dimostrano che i dissensi si sono manifestati su tutti i banchi della Camera.

Il citato giornale prevede che la votazione dei provvedimenti finanziari avrà risultati ancora più spiacevoli pel Ministero, se non si muta metodo.

L'*Opinione* soggiunge che il Ministero dette prova di singolare mancanza di tatto, scegliendo l'ordine del giorno Del Giudice e lasciando il sopravvento ai ricordi del passato e alla casistica dei colori. Esclama che questo è il *lato misero* dell'odierna votazione.

***

La *Riforma* sostiene che la maggioranza ottenuta è omogenea e la minoranza contradditoria è composta di elementi estremi.

***

Il *Popolo Romano* crede che il voto eserciterà un'influenza sull'on. Crispi, tanto più che trattavasi di questione nella quale sorprende vedere un dissenso così notevole, specialmente nella parte più temperata e riflessiva della Camera al momento decisivo. L'onor. Crispi abbisogna di tutta la sua perspicacia e del massimo sangue freddo per vincere le difficoltà della situazione.

***

La *Tribuna* scrive che invece di un voto di concentrazione ebbesi un voto di lacerazione, poichè una grossa frazione della destra si è separata dal Ministero e un forte gruppo di sinistra o ha votato contro o si è astenuto. Questo due ali di dissenzienti possono esercitare una grande attrazione sui centri, aiutati dalla coscienza di indebolimento del Gabinetto e dalle questioni da discutersi.

La *Tribuna* nota che tra i contrari o astenuti trovansi le maggiori energie parlamentari.

***

L'*Osservatore Romano*, organo del Papa, rileva che apparentemente il ministero ebbe una grossa maggioranza, ma in realtà la votazione odierna non è che una preparazione alla sconfitta dei provvedimenti finanziari.

***

Il *Secolo XIX*:

L'*opposizione ha raccolto* un numero di voti maggiore dello sperato. Anche le astensioni debbono essere addebitate a mancanza di fiducia nel ministero.

Aggiungete che al momento della votazione vari deputati sono usciti dall'aula: Fra essi Baccarini, Rudinì, Righi, Roux.

Sommando questi voti con quelli contrari al Ministero, vedrete che la forza dell'opposizione è seria ed acquista maggiore importanza anche per la dichiarazione fatta a nome di molti deputati piemontesi che prima si riunirono, e che dissero di accordare la loro fiducia al ministero, riservandosi di esaminare in seguito la questione finanziaria.

Molti altri deputati piemontesi non vollero seguire Giolitti, preferendo di astenersi o di votare contro.

***

Il *Messaggiero* dice che l'Italia con tutti gli elementi necessari per farne una nazione ricca e prosperosa, manca di una cosa sola: manca di un buon governo.

Ed il buon governo mancherà sempre, sino a che nel paese mancherà il buon senso di fondare un nuovo partito che comprenda i bisogni di tutti, industriali, agricoltori, commercianti e operai, che riunisca tutte le forze in una forza sola, mandando al diavolo i *ciarpami*, i *rettoricumi* della politica, che non servono ad altro che a dividere, ad alzare gli uni contro gli altri, quegli stessi che dovrebbero invece intendersi ed agire concordemente.

***

Il *Resto del Carlino*:

La votazione è venuta meno alle esagerate aspettative, e nulla risolvendo non stringeva attorno al Gabinetto una maggioranza più che forte, sicura e fedele; non gli assicurava una tregua parlamentare ma spronava invece gli amici e gli avversari — gli uni e gli altri sparsi su tutti i banchi della Camera — ad agguerrire le armi per la prossima battaglia finanziaria.

***

La *Lombardia*:

Il voto *non produsse alcuna impressione*. Era aspettato. Questo voto non muta d'una linea la situazione, che continua ad essere grave. La vera, grande, ardua questione è quella finanziaria; e il ministero dovrà superare ben altra difficoltà quando verranno in discussione i provvedimenti finanziari.

***

Il *Secolo*:

Il voto della Camera non meraviglia nessuno in Italia, perchè la maggioranza attuale dà sempre ragione al ministero, perchè fu irreggimentata così dal vecchio Depretis.

***

L'*Italia* dice che se è stupido l'aver dato ragione a Crispi, ciò è anche così intimamente legato alla *tempra* morale e intellettuale della maggioranza che non c'è a farsene meraviglia.

L'afa della pecoreggine dei più affogherebbe, se contro i 247 montoni, non si fossero schierati 115 deputati disegnando così l'organizzarsi d'una opposizione seria e numerosa.

I contrari son quasi tutti lombardi, piemontesi e veneti.

È l'Alta Italia che si schiera contro le teorie e i sistemi di governo del più squilibrato tra i ministri passati, presenti e futuri.

***

Il *Veneto* scrive che il voto deve considerarsi il principio della fine.

***

L'*Adige*:

I voti — diceva anni addietro, l'attuale presidente del Consiglio — non si numerano, ma si pesano; e se quelli che ieri raccolse l'ordine del giorno Del Giudice egli si provasse a pesarli, troverebbe che non bastano a far pendere in suo favore la bilancia dell'opinione pubblica.

***

Il *Tempo* scrive che tanto più bella quanto più contrastata, è riuscita la vittoria del Ministero, e che il Gabinetto, checchè si dica, ne esce rafforzato.

***

La *Venezia*:

Coloro, e sono parecchi, i quali speravano dalla votazione di sabato un po' d'ordine, di luce, di azzurro, di sincerità, di coerenza, di logica, devono avere il naso più lungo del solito.

Rieccoci a gonfie vele nell'equivoco; rieccoci a piene mani nel sottinteso. Non solo la situazione non è chiarita, ma è rabbuiata. Una nebbia degna di Londra si addensa su Montecitorio.

***

L'*Adriatico*:

La dura crosta del trasformismo ha cominciato a rompersi; e, poichè il fatto è dovuto indubbiamente alla volontà dell'on. Crispi, che ben sapeva di provocarlo respingendo la mozione Bonghi, è da ritenersi che il presidente del Consiglio non abbia fatto il primo passo senza la ferma intenzione di andare fino in fondo. Siamo, se Dio vuole, al principio della fine. I partiti non sono ancora ricostituiti; ma i loro profili tornano a spuntare sull'orizzonte parlamentare.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 18.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Riprendesi la discussione sulla mozione Fazio.

Crispi dichiara che in qualunque modo il deputato Mattei avesse votato sarebbe stato collocato in disponibilità per ragioni di servizio. Così aveva deliberato unanime il Consiglio dei ministri.

Cavallotti dice che dai documenti citati da Vastarini-Cresi e da molti altri fatti risulta evidente che il ministro della guerra collocò in disponibilità il generale Mattei esclusivamente per il suo voto del 22 dicembre onde sono violate le *prerogative* del Parlamento.

Prinetti non crede sufficiente la dichiarazione del presidente del Consiglio.

Bonghi dice che la dichiarazione fatta da Crispi toglie ogni opportunità alla mozione presentata.

Crispi ripete che il provvedimento a carico del generale Mattei fu preso ad unanimità dal consiglio dei ministri.

Bertolè Viale riconosce perfettamente l'indipendenza del voto dei deputati. Anche nella recente discussione militare un voto più o meno non poteva nulla importargli, nè quindi poteva inquietarlo il voto contrario del generale Mattei.

Dichiara dunque nel modo più formale ed esplicito, che quel voto non determinò in nessun modo il provvedimento preso dal ministro riguardo a Mattei. L'ufficio che questi occupava nell'amministrazione della guerra è uno dei più delicati dell'esercito e colui che ne è investito è il vero collaboratore del *ministro* per tutto quanto si riferisce all'artiglieria. Il dissenso tra il generale e il ministro della guerra intorno ad alcune questioni importanti erasi manifestato fino da parecchi mesi addietro, ed era andato via aumentando per modo che ne soffriva l'andamento del servizio.

D'altra parte per le ultime ed urgenti leggi militari votate dal parlamento urgeva si desse maggiore impulso al servizio cui appunto era preposto Mattei; quindi era menomata la fiducia reciproca fra il ministro e il suo collaboratore. Era chiaro che l'uno o l'altro dovesse abbandonare il posto. Venne quindi il provvedimento a carico del generale Mattei, il quale del resto non è da considerarsi in nessun modo una punizione.

Conclude ripetendo la dichiarazione del *presidente del consiglio* ed affermando che la Camera non può contestare il diritto ad un ministro responsabile di circondarsi, nell'interesse del servizio, di persone di sua fiducia.

Vastarini Cresi non è pago delle dichiarazioni del ministro della guerra, sostiene che col provvedimento Mattei si è violata la costituzione. Voterà quindi qualunque mozione di biasimo.

Mattei dice che il suo caso dividesi in due parti ben distinte fra loro: la prima riguarda la punizione inflittagli col decreto 27 dicembre dopo e per il voto dato, dato il 22 dicembre; la seconda riguarda la sua condotta dopo la punizione ricevuta.

La prima parte egli la abbandona, che già essa riguarda la prerogativa parlamentare.

Dichiara però che qualunque sia la decisione della Camera *egli* è deliberato ad abbandonare le file dell'esercito, pronto però ove il bisogno lo richiedesse di servire il paese nei limiti concessigli dalle forze fisiche anche come semplice soldato.

Relativamente alla seconda parte osserva che avendo già dichiarata inesatta la narrazione fatta sui giornali di un colloquio da lui avuto, il governo non aveva che due vie innanzi per scoprire il vero e fare la luce. O ricorrere al magistrato, o meglio ancora nell'interesse della verità, provocare esso stesso o accettare un'inchiesta parlamentare su tutti gli atti dell'amministrazione della guerra, visto che una discussione in Parlamento sarebbe stata inopportuna perchè in ogni modo egli *non vi si sarebbe mai fatto* trascinare.

Ora il procedimento penale che è necessariamente lento, e che per l'indole della questione è insufficiente, non può rispondere interamente allo scopo; non resta che la commissione d'inchiesta parlamentare e se la Camera la delibererà, ad essa egli dirà tutto quanto è a sua conoscenza nell'interesse della verità e del paese.

Fazio insiste nella sua mozione.

Bonghi scongiura la Camera a far sì che piena luce sia fatta su argomento tanto delicato.

Crispi dichiara che il ministero non sarebbe alieno dall'accettare l'inchiesta parlamentare proposta da Mattei, ma fa osservare che simili inchieste non furono mai accettate a cuor leggiero. Si fecero in seguito a rivelazioni gravi. Informino l'inchiesta sulle Meridionali e quella sulla Regia. Ora dove sono questi gravi fatti, relativi all'amministrazione della guerra? Se il generale Mattei ne ha da rivelare, li riveli pubblicamente alla Camera ed essa farà il suo dovere ordinando un'inchiesta che il governo accetterà. Meravigliasi però altamente, ch'egli, da tanti anni al servizio dello Stato non abbia fatto prima quelle gravi rivelazioni che oggi ha dichiarato essere pronto a fare. Dopo ciò viene ad esaminare la posizione fatta al predetto generale dal provvedimento 22 dicembre dello stesso Vastarini-Cresi, e dimostra che non fu una punizione.

Bertolè-Viale non rifugge dal consentire che un'inchiesta parlamentare si faccia sull'amministrazione sua, ma sente il dovere di dichiarare che se il generale Mattei ha ora delle rivelazioni da fare egli ha gravemente mancato al suo dovere, bene definito dal regolamento di disciplina, non portando a conoscenza del ministro della guerra, suo superiore, i fatti che a lui erano noti. Deplora quindi la condotta del generale Mattei.

Votasi per appello nominale la mozione Fazio. Risultato: Votarono sì 32, no 171, si astennero 28. La Camera respinge la mozione Fazio.

Ponesi ai voti l'ordine del giorno di fiducia Ungaro al quale si associano Gallo e Del Vecchio ed approvasi a *grande maggioranza*.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re per dar lavoro agli operai.

Si dice che Sua Maestà il Re penserebbe d'ingrandire con una nuova ala il palazzo del Quirinale, per renderlo più adatto alle esigenze della Corte e in pari tempo per dare lavoro a un buon numero di operai.

I lavori della Commissione del bilancio.

Le sotto commissioni per l'esame del bilancio dei lavori pubblici e dell'agricoltura hanno eletto Romanin a relatore pei lavori e Colombo per l'agricoltura, incaricando i relatori di applicare le massime economie secondo i criteri votati dalla Commissione generale del bilancio.

La sotto commissione per gli esteri discusse l'ordinamento delle scuole estere e ha nominato relatore Chimirri.

Per l'ordinamento della giustizia amministrativa.

L'ufficio centrale del Senato ieri ha cominciato l'esame del progetto per l'ordinamento della giustizia amministrativa.

Il progetto consta di 23 articoli e deferisce alla Giunta provinciale la giurisdizione amministrativa.

Rallegramenti a Carducci per gli elogi da esso fatti a Crispi.

L'*Italie* ha un notevole articolo in cui encomia la lettera di Carducci.

Rallegrasi della approvazione di Carducci a Crispi.

Così conclude il poeta, si accorda coll'uomo politico.

Agitazione operaia a Napoli.

Duecento muratori si riunirono ieri in Piazza Dante, chiedendo pane e lavoro.

L'assembramento fu sciolto. Venne arrestato un internazionalista.

Due compagnie di bersaglieri stazionano alla questura.

Contemporaneamente alla dimostrazione si tenne al Vico Cinnalone una adunanza di socialisti anarchici.

Questi uscirono con una bandiera con su scritto: "Anarchia, Comune, Ateismo".

Guardie e carabinieri li affrontarono, sequestrarono la bandiera e ne arrestarono quattro.

Per l'erezione del Monumento a Giordano Bruno.

Ieri lo scultore Ferrari, assieme agli ingegneri municipali si recò a Campo dei Fiori, per concertare i lavori per l'erezione del monumento a Giordano Bruno.

ALL'ESTERO

I delitti di stampa in Francia

Parigi 18, (Senato) Approvasi con 207 voti contro 62 l'insieme della proposta Lisbone, per deferire ai tribunali correzionali certi delitti di stampa.

Crisi ministeriale in Francia

Parigi 18 Se non sopravvengono difficoltà il ministero si costituirà così:

Meline presidenza e agricoltura, Rouvier interno, Ribot ovvero il senatore Boulanger, oppure Lubet alle finanze, Casimiro Perier all'istruzione, Billot alla guerra, Barbey alla marina, Dautresme al commercio.

Se Freycinet rifiutasse il portafoglio degli esteri sarebbe offerto a Ribot.

Freycinet rifiuta

Parigi 18. Freycinet ricusa di partecipare al nuovo gabinetto.

L'aggiornamento della camera

Parigi 18. Il nuovo ministero non essendo costituito la Camera aggionarsi a domani.

La rinuncia di Meline

Parigi 18. Meline annuzia ai delegati dell'unione delle sinistre che di fronte alle difficoltà che incontrava nella formazione del gabinetto recavasi all'Eliseo onde annunziare a Carnot che *rinunzia a formare il ministero.*

Parigi minacciato da innondazioni

Parigi 18. La Senna cresce; temonsi *gravi disastri.*

La folla curiosa si assiepa sui ponti e sui quais ad osservare il fiume minaccioso, che trasporta alberi e rottami.

Dove è andato ad abitare Floquet

Floquet sloggiò dal Ministero degli esteri e andò ad abitare presso la sua suocera.

Lo scoppio di una caldaia che causò la morte di 50 persone.

New York 18. Stamane è scoppiata una caldaia nel parco del Central Hotel a Hartford. Distrusse la facciata dell'edificio alto cinque piani.

Temesi siano morte 50 persone.

La commozione prodotta dallo scoppio fu terribile.

Tutte le finestre delle case circostanti andarono rotte.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 14 febbraio 1889.

SOMMARIO: Rodolfo d'Absburgo, Boulanger e il corrispondente della «Patria del Friuli» — Magnanimità degli Italiani — La gran sorpresa — Floquet e la sua caduta — Il sogno dei boulangisti — Dissoluzione — La torre di Babele — Fiasco prevedibile.

La tragica e meritata fine dell'ultimo degli Asburgo cambiò per qualche giorno l'eterno tema dei giornali francesi che, come sapete non parlano, chi in favore, chi contro, che dell'idolo del giorno, del futuro messia, del preteso Salvatore, del troppo famoso generale Boulanger, nel quale il corrispondente della *Patria del Friuli* ha tanta fiducia, tante speranze.

Alcuni giornali di quà si sono perfino sforzati a versar lacrime sulla tomba dell'erede del trono Austriaco esclamando: dobbiam deplorare la morte dell'arciduca Rodolfo perchè se non era un amico della Francia era un nemico della Germania. E forse se il pudore non li avesse trattenuti avrebbero potuto aggiungere all'avversione da lui provata per la Prussia, l'odio per l'Italia.

Gli italiani sono troppo corretti e magnanimi per darsi in preda a strepitose esultanze, ma considereranno come giusta punizione della provvidenza, la morte violenta e prematura del principe libertino e scostumato, il paterno ed acerbo dolore dell'augusto Sovrano che invase, malmenò e torturò per troppo lungo tempo la nostra cara patria inondandola nel sangue dei suoi figli.

La Camera francese ebbe ieri la più grande delle sorprese, quantunque le cattive intenzioni degli opportunisti fossero manifeste e si sapesse esser loro disposti a profittare di tutte le occasioni, buone o cattive per rovesciare il *ministero nel solo intento di* attribuirsene i portafogli.

Il deputato conte Douville-Maillefeu volendo esprimere la sua fiducia piena ed intera al ministero Floquet, fu causa della sua caduta.

Fin dal primo giorno, il signor Floquet era stato avvertito che una volta lo scrutinio d'*Arrondissement* votato, unico pensiero degli opportunisti sarebbe stato quello di rovesciare il Governo. Ma il signor Floquet ha preferito sacrificare la sua esistenza ministeriale alla fedeltà delle sue convinzioni repubblicane, al rispetto degli impegni assunti. Certamente egli non faceva gran conto nè del buon volere nè della buona fede degli opportunisti *ma* gli conveniva fare il dover suo fino in fondo mettendo dalla parte del torto gli agitatori e gli ambiziosi, ai quali con generosità cavalleresca, ma non cieca, aveva accordato la priorità di scrutinio d'*Arrondissement* non ignorando però che lo avrebbero ringraziato col farlo cadere.

Il Ministero è caduto sì, ma nel modo il più correttamente possibile e sul miglior terreno che abbia potuto scegliere.

È caduto per essersi mantenuto fedele al suo programma, ai suoi impegni, alle sue convinzioni.

È caduto *a sinistra* difendendo la bandiera radicale contro la coalizione degli opportunisti e dei nemici della Repubblica.

È caduto in tal maniera che lui il vinto della giornata, è molto più vittorioso dei vincitori, imperocchè la coalizione trionfante non sia un partito di governo, nè saprebbe davvero fornire gli elementi di un Ministero. Quanto a coloro che lo han rovesciato noi non sappiam davvero come potranno spiegare e giustificare il loro voto davanti al paese.

La destra, così ansiosa di votar la revisione, non ha trovato che un insufficiente pretesto per votarne l'aggiornamento indefinito.

I boulangisti dei quali la revisione è l'unico programma si trovano ad aver votato *contro la revisione.* Il paese apprezzerà.

Qual sarà l'indomani di quest'avventura?

Il sogno dei boulangisti sarebbe d'avere un ministero Ferry od almeno almeno un ministero Tirard. L'impopolarità dell'uno e l'incapacità dell'altro servirebbero a meraviglia i loro progetti. Ma dove è l'indicazione di un simile ministero?

Il voto di ieri non può aver che una sola conseguenza logica: la dissoluzione.

È forse questo che gli opportunisti han voluto?

Che faccian pure il Ministero da loro tanto desiderato e noi vedremo *quante ore* potrà durare.

***

Alla torre di Babele, ossia al Comitato *semiitaliano* in favore dell'Esposizione universale si continua ad essere senza presidente. Il generale Türr era fin *da principio* indicato come la persona la più autorevole e la più competente per cuoprire degnamente questa carica, per rappresentare decorosamente l'Italia. Vi sono pure altri distintissimi commercianti ai quali si potrebbe ricorrere, ma la segreteria che fa e disfà secondo il suo volere ed il suo capriccio, non vuol saperne. O un presidente del *colore* o nulla.

Tanto il generale Türr, quanto i suddetti commercianti, se fossero chiamati alla presidenza comincerebbero per metter seriamente *ordine* alle *cose* del Comitato. Dunque, senza presidente. E l'onorevole Villa cosa fa? Nulla, o peggio, lascia fare.

Intanto da circa duemila domande di espositori circa trecentocinquanta *sole* potranno essere accolte in causa della ristrettezza dello spazio accordato alla Sezione italiana. E di questo la segretaria ne attribuisce la colpa alle Camere di commercio italiane che consultate in proposito risposero che pochissimi sarebbero stati gli espositori. Però bisognerebbe esser proprio ingenui per accogliere come buona e valevole una tale scusa, giacchè pochi mesi or sono il Direttore generale dell'Esposizione *offerse di motu proprio* un aumento di spazio, e malgrado ripetute lettere non potè ottenere nessuna risposta, il segretario generale essendo in viaggio in quei momenti.

Alcune case importanti che fecero da lungo tempo richiesta di uno spazio di 50 o 60 metri, se ne sono vedute offrire sei od otto, che, naturalmente hanno rifiutato, perchè insufficienti. Quindi è oramai certissimo che la Sezione italiana farà un *famoso fiasco* e questo *unicamente* per colpa di quelle persone che si arrogano la direzione degli affari.

D'altronde l'Italia avrà probabilmente l'insigne onore di essere rappresentata all'Esposizione Universale dal borsista sig. Vivante e dal sig. Eugenio Gentili, cavaliere della legion d'onore. Non vi paia poco. Chi non fosse soddisfatto sarebbe veramente di difficile contentatura.

Il distinto architetto che fu arbitrariamente radiato da membro del Comitato ha inviato a tutti quanti ne fanno parte, ed anche a vari giornali una Circolare *spiegativa*, severissima ma giusta. E quantunque vi siano in essa delle espressioni più che vivaci, pure nè il signor Gentili, che è particolarmente preso di mira, nè gli altri interessati, *si sono fatti vivi.*

Bisogna convenire che l'onor. Villa ha agito in questo caso, con una leggerezza che nulla potrebbe scusare. Sarebbe forse ancora tempo di rimediare al mal fatto e vogliam sperare che l'esimio avvocato vorrà farlo senza ritardo.

Scevola.

DALLA PROVINCIA

Pravisdomini, 15 febbraio.

Per finirla.

. . . . contempla ogni tua opra
Quanto disutil sia, vana e fallace;
Poichè il desio ai e ragione è sopra.

(Lorenzo de' Medici).

M'aspettavo, è vero, una risposta alle mie due corrispondenze sul locale forno cooperativo, inserite nel "Friuli„ ma una risposta più in relazione su quanto scrissi.

Il signor *Manzini Giuseppe* invece fuorviò o non compreso il giusto senso delle mie parole, e colse l'occasione per spezzare una lancia in favore dei forni rurali, dei quali egli è uno dei più ardenti promotori.

Teoricamente parlando, l'idee espresse dal signor Manzini, sono inspirate a nobili sensi e sommamente filantropi che e così pure le parole dell'illustre Bertani, del quale sono fervido ammiratore, ma in pratica quale delusione!

Prova dolorosa, ne sia il forno rurale di Pravisdomini.

Disse, il signor Manzini, che le mie corrispondenze sono ispirate a spirito di parte. — Falso, mio signore. — L'idea che ispirò i *miei* scritti fu il bene del Comune, non tormentato dalla pellagra ma tartassato dall'Esattore.

Dissi che la gestione del forno deve naturalmente chiudersi con un annuo deficit di oltre L. 500,00 e son pronto a provarlo, nel modo più breve che mi sarà possibile.

Difficilmente si consuma un forno di pane al giorno, quindi annualmente, in media 300 forni. Un quintale di farina, che qui costa L. 31,25, dà la pasta per tre giorni di pane. Le spese per la manipolazione e cottura di questi 3 forni di pane, compreso lo stipendio giornaliero al segretario dell'amministrazione, ascendono a lire 17,00. Totale L. 48,25. L'importo ricavato dalla vendita del pane delle 3 infornate è di L. 45.00. Quindi L. 3,25 in meno del costo.

Da ciò risulta la seguente proporzione; Se in 3 forni il deficit è di lire 3,25, quale sarà il deficit su forni 300 (cioè il deficit annuo ??) — Risposta: L. 325. Si aggiungano a queste l'interesse del capitale impiegato nella costruzione del forno, acquisto terreni ed altro e chiaro apparirà, anche a chi non vuol vedere, il disavanzo di oltre L. 500 annue.

I suesposti dati, rigorosamente giusti e generalmente qui conosciuti, a me furono in specialità forniti anche dal capo fornaio che, quantunque capo fornaio, in argomento può dire la sua ragione perchè ha sempre le mani in pasta.

Spero che l'egregio signor Manzini mi perdonerà se non sono seguace delle sue idee, sempre però in argomento al forno locale; vorrei dire di più, vorrei spiegarmi meglio, ma temo che il Direttore del Giornale ed il paziente pubblico si stanchino e perciò finisco, firmandomi, come sempre, l'anonimo

X. Y. Z.

Pravisdomini, 15 febbraio.

Dichiarazione

Lessi su questo giornale le corrispondenze da Pravisdomini di X. Y. Z. sul forno cooperativo e le risposte dell'egregio sig. Manzini Giuseppe.

Per chiarire maggiormente i fatti e per dar termine ad una lunga polemica io porterò la mia parola, interprete del pubblico ben pensante, senza alcuna acrimonia di partito.

L'anonimo X. Y. Z. più che parlare contro l'istituzione in generale dei forni rurali, come interpretò erroneamente il sig. Manzini, ha inteso dimostrare (e chiaramente lo ha fatto) che un forno rurale a Pravisdomini è un controsenso e controsenso dannoso, e su tale idea tutti i contribuenti sono d'accordo; prova ne sia che non fu venduta neanche una delle 60 azioni stabilite a lire 10.

E ritenga per certo il sig. Manzini che in Pravisdomini, e benchè Comune povero, non si sarebbe stentato a vendere le suddette 60 azioni, qualora chiara fosse apparita l'utilità e la possibilità di questa istituzione; perchè a Pravisdomini non si è tanto grami da trovar con istento lire 600, e neanche tanto egoisti da non esborsar una piccola somma quando con questa si potrebbe procurare un sollievo al povero che *langue*.

Il signor Manzini si meraviglia delle L. 500 di deficit citate dall'anonimo X. Y. Z. Io non mi meraviglio affatto ed al 22 luglio 1889, trascorso un anno dalla fondazione del forno, semprechè questo tutt'ora esista, e che le cose continuino come per lo passato, avremo campo di ragionare e far conti.

Io certo non taccio di retrogrado il Bertani, perchè anzi sono seguace delle sue idee; ma francamente sostengo e posso provare che in *Pravisdomini, con la costruzione del forno,* si è speso il danaro del Comune senza il benchè minimo utile.

Che si accerti, il sig. Manzini qui, *nessuno è benemerito, bensì taluno demerito!...*

In quanto poi a citare quelle memorie del 1879 sui Comuni, il signor Manzini dove ricordarsi che in quella volta si trattava della riduzione sul prezzo del sale e che venne quindi esagerato tutto. Aggiungo che a Pravisdomini, benchè paese povero, tutti hanno polenta per il loro bisogno e la prova ne sia che nel basso personale occupato nel forno si trova un possidente ed uno stipendiato e certamente, i saggi e benemeriti amministratori, avrebbero preferito dar lavoro a qualche povero diavolo, ma fortunatamente non fu possibile trovarne dei poveri diavoli a Pravisdomini, e così si dovette ricorrere al possidente ed allo stipendiato.

Mi sembra d'essermi spiegato e mi scusi l'egregio signor Manzini se combattiamo il forno rurale, e non cooperativo, di Pravisdomini; ma lo ripeto non lo combattiamo come istituzione, che come tale è santa, ma pur troppo impossibile nel nostro Comune.

E qui lascio la parola all'anonimo X. Y. Z. mio carissimo amico.

Giacinto di Panigai, perito agr.

Tarcento, 18 febbraio.

Un Veglione monstre a scopo di beneficenza.

Bisogna proprio dire che a Tarcento si vuol fare le cose per bene. Ciò a proposito della *gran veglia danzante mascherata* che avrà luogo in questo teatro giovedì p. v. 21 corr. Sissignori! tutto promette una festa come si suol dire, coi fiocchi. Le previsioni sono grandissime e tali che sin da ogni si può esser sicuri d'una splendida riuscita.

L'orchestra del **Teatro Minerva** diretta dal bravo e distinto maestro **Verza** non ha certo bisogno di *réclame*; il teatro sarà artisticamente addobbato, l'illuminazione sarà a giorno; il servizio di ristorante condotto dal sig. Carlo de Monte che è quanto dire che nulla lascierà a desiderare; direzione della sala in mano al Comitato di beneficenza.

Molte sono le maschere in costume che interverranno alla serata e quantunque siamo a cognizione di parecchie sorprese che si stanno preparando per la circostanza non vogliamo essere indiscreti, e ci limiteremo ad annunciare al pubblico, che verso alla mezzanotte farà il suo solenne ingresso *Tipo Unico*, nel suo genere con seguito.

Insomma non possiamo dire di più la sarebbe una vera indiscretezza.

Venite adunque o genti di questo mondo giovedì p. v. a Tarcento e sarete testimoni auricolari, oculari ecc. ecc. di quanto succederà nella gran sala di questo Teatro.

Virgola.

Tricesimo, 18 febbraio.

Un' adunanza in Chiesa — Il secondo mercato.

Dacchè si fece l'elezione del Parroco e cioè nel milleottocentosettantacinque, mai più la nostra Chiesa servì a scopo di pubblica adunanza, e ben mi ricordo che quella elezione si ebbe l'appellativo di dolce perchè fatta con i confetti della fabbrica Giacomelli di Udine.

Ma ora lasciamo queste cose di vecchia data, e veniamo ad altri argomenti.

Ieri i nostri terrazzani sotto la presidenza del sig. Parroco adunaronsi verso le ore tre pomeridiane nella Chiesa parrocchiale allo scopo di provvedere circa alla fusione di nuove campane.

Anche l'idea d'innalzare di *altri* sei metri il campanile incontrò il favore del pubblico, e non occorre dirvi che tutte queste spese verranno pagate colle offerte dei parrocchiani.

Mi si dice che l'approssimativo delle campane e campanile ammonterebbe a lire ventimila da pagarsi entro tre anni.

L'inaugurazione avrebbe luogo il giorno di domenica sette luglio p. v. primo centenario della consacrazione del nostro Duomo.

***

Domani avremo il secondo mercato mensile, ed avuto riguardo al pessimo tempo che ridusse a nulla il *primo*, vogliamo sperare che il giorno di domani sarà splendido d'affari per tutti.

G. B. L.

Un sussidio di 600 lire ed uno di 200. Il Ministero d'istruzione pubblica ha concesso un sussidio *di lire 600 al comune di S. Pietro al* Natisone in aiuto alle spese che sostiene pel mantinimento delle sue scuole elementari.

Ha pure conceduto un sussidio di L. 200 alla società operaia di Pordenone per il corso di coltura popolare annesso alla propria scuola d'arti e mestieri.

Per la Casarsa - Gemona. Si assicura che furono nominati per la questione del tracciato Casarsa Gemona, *Chiomenti ispettore del Genio civile* e Goiran colonnello di Stato maggiore.

Tentato stupro. In Morsano al Tagliamento, Rochetto Luigi, in aperta campagna tentò di stuprare la contadina Gnesutta Santa; ma alle grida di costei accorsa gente, si diede alla fuga.

L'offesa si è querelata.

Occhio ai bambini. In Manzano la bambina Banto Maria d'anni 4 e mezzo mentre trastullavasi presso il focolare, il fuoco le si appiccò alle vesti causandole tali scottature da morire il giorno seguente.

Morte asfissiata. In Porpetto, Juan Teresa, rinchiusasi nella stanza da letto in cui trovavasi un braciere di carboni accesi, moriva asfissiata.

Trattasi di una disgrazia e non di suicidio.

Emigranti. Ieri sul treno di Casarsa e Pordenone, notaronsi molte famiglie di emigranti diretti per Genova e quindi per l'America. Fra quella turba di gente vi erano anche molti bambini.

Furto. Certo Messi Giov. Batt. fu Angelo, contadino, di Buttrio, avendo nel dicembre ultimo abbandonato momentaneamente sulla pubblica via un soprabito del valore di L. 25, più non lo rinvenne.

Dopo due mesi, trovandosi in Cividale, incontrossi col sarto Bergagna Giovanni il quale era in possesso del soprabito rubatogli, e domandatogliene la provenienza, il Bergagna dichiarò di averlo acquistato per L. 12 dal contadino Gasparini Pietro, da Orsaria.

Ladro e detentore doloso furono deferiti all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Sulla mozione Fazio, ieri discussa alla Camera, dei nostri deputati della Provincia votarono contro, e quindi in favore del Ministero: Cavalletto, Chiaradia, Fabris, Marchiori, Solimbergo. Usci dall'aula al momento della votazione l'on. Seismit-Doda; assenti Marzin e Bassecourt.

Nostre corrispondenze. Anche oggi abbiamo ricevuto delle corrispondenze dalla Provincia e dal di fuori, la cui pubblicazione dobbiamo, per la solita ragione dello spazio, rimandare a domani.

Emigrazione al Brasile. Da un atto ufficiale del Governo Imperiale del Brasile risulta che alle famiglie di contadini diretti a quella volta colla nuova emigrazione a trasporto gratuito che si sta preparando, non verrà fatto stipulare in patria alcun contratto circa il loro collocamento.

Le concessioni che si fanno, sono: viaggio gratuito di traversata; vitto ed alloggio per otto giorni negli asili governativi; trasporto gratuito dalla Capitale al punto di destinazione, e libertà di locare l'opera propria ai privati o di stabilirsi nelle colonie dello Stato.

Da altre notizie degne di fede però risulta ancora che il *Governo Imperiale* si riserva al bisogno di poter togliere gli emigranti da una provincia nella quale abbondino, e di farli trasportare *in* altre che *ne difettano.*

Questo provvedimento, che naturalmente può essere reso necessario anche da considerazioni d'ordine pubblico può rappresentare un serio pericolo per gli emigranti, imperocchè è a presumersi che il difetto di agricoltori si senta principalmente nelle provincie meno sane o affatto malsane. Onde può accadere che una parte di essi vengano a trovarsi in condizioni non prevedute al momento della loro partenza.

Il Ministero ripete perciò agli emigranti l'avvertenza già data con la precedente circolare dell'8 febbraio n. 11900 *B* 10.9660, di non avventurarsi alla partenza finchè non siano stati ben *assicurati* da *parenti e conoscenti* meritevoli di fede, residenti al Brasile, che al loro arrivo troveranno lavoro o collocamento in precedenza preparati.

Molte famiglie di contadini deluse, all'arrivo sulle fazende brasiliane, nelle proprie speranze, vorrebbero rimpatriare e fanno e ripetono istanze per il viaggio gratuito che il Governo, malgrado la sua buona volontà non può secondare. Si tengano avanti i nostri contadini l'esempio di questi poveri disgraziati e siamo cauti e prudenti.

I Signori *Prefetti provvederanno* per la pubblicazione della presente circolare di cui vorranno intanto accusare ricevimento.

Pel Ministro
L. Berti

Ancora sul ballo dei tappezzieri. Nel numero di ieri abbiamo detto che i prezzi dei vini e delle cibarie erano esorbitanti.

Ora sappiamo che la Direzione della Società dei tappezzieri aveva già stabilito che *tali* prezzi fossero ribassati di dieci centesimi su quelli fissati dal listino dei veglioni e di fatti tale ribasso fu praticato.

Funerali. Jeri ebbero luogo i funerali del pittore Gioachino Filipponi e vi intervennero numerosissimi i soci della Società operaja generale con bandiera e quelli della Società pittori-decoratori-verniciatori.

Due belle corone di fiori freschi con nastri bianchi e parole d'oro, una a nome di tutti gli amici, l'altra a nome dell'amico e socio del defunto Giuseppe Zilli, erano portate davanti il corteo da due ragazzi.

Un concerto musicale suonò meste marcie dalla casa alla chiesa e da questa fino a porta Venezia.

Al cimitero parlarono, ricordando le virtù dell'egregio estinto, il sig. Giuseppe Zilli, il sig. Antonio Cossio vicepresidente della Società operaja, il pittore sig. Vincenzo Mattioni. Il sig. Zilli, vinto dalla commozione, dovette troncare il suo bel discorso.

Fu dunque una pietosa cerimonia e così solenne che servirà di qualche conforto alla desolata famiglia del povero *Filipponi.*

Scena straziante. A rendere vieppiù triste il momento in cui procedevasi al seppellimento nel nuovo cimitero della salma di Gioachino Filipponi, avveniva a brevissima distanza una scena davvero straziante.

Recentemente moriva una bella ragazza di 21 anno, certa Zoccolari di via Villalta, e ciò portò un gravissimo dolore ad una di lei sorella che jeri con altre amiche s'era recata a pregare sulla sua tomba.

La giovane si dibatteva in preda a violente convulsioni sulla terra gridando e reclamando la defunta sorella "la sua Gigia".

S'interposero parecchie persone, di quelle intervenute ai funerali Filipponi, onde far cessare quella scena straziante, ma inutilmente, dacchè nessuno riusciva a tranquillare quella donna, nè potevasi trasportarla lungi dal luogo.

Senonchè quattro uomini, abbastanza robusti, presero la Zoccolari per i piedi e per le spalle e riuscirono a portarla fuori del recinto.

Inconveniente. Come è possibile lasciare in uno stato così deplorevole la strada che costeggiando il vecchio cimitero a destra conduce nel nuovo recinto? Così ognuno chiedevasi ieri accompagnando il funerale Filipponi ed a stento potendo procedere in *quella* strada ove si va nel fango fino a mezza gamba.

È a notarsi che la strada stessa è adesso frequentatissima e da carri, carrozze, e da persone a piedi, per cui tanto più necessario che il Municipio riparti al lamentato inconveniente.

Bagno fuori di stagione. Jeri un ragazzo dell'apparente età di circa 16 anni correva lungo il muretto che costeggia la roggia, senonchè mancatogli un piede vi cadde dentro.

Il ragazzo oltre aver *fatto* un bagno forzato, si ebbe pure le beffe del pubblico.

Il vicolo Pulesi. Altre volte si è parlato del continuo pericolo che reca il passaggio dei carriaggi per il vicolo Pulesi, ma nessuno se ne die' per inteso.

Il detto vicolo è molto frequentato dai carri onde evitare la salita così detta della Madonetta, ma a scongiurare disgrazie possibili sarebbe desiderabile si adottasse per esso il sistema delle colonne mobili.

X.

Vaiuolo. Anche oggi, e ciò lietamente verifichiamo da parecchi giorni, il Bollettino sul morbo si mantiene affatto negativo.

Arresti. Jersera dai vigili urbani venne arrestato per questua Pittoritto Antonio fu Valentino, d'anni 62, facchino da Udine.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Domani a sera è il penultimo mercoledì di carnovale e quindi brillante veglione mascherato al teatro Minerva.

Già si può sapere che il veglione sarà brillante anche perchè chi ha veramente volontà di divertirsi nel carnovale di quest'anno non ha proprio tempo da perdere.

Il teatro sarà sfarzosamente adobbato ed avrà *straordinaria illuminazione.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 18	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	gior 19 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	759.2	759 5	758.0	758.6
Umid. relat.	61	31	52	59
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	N	—
Vento (vel. kil. m	0	1	1	0
Term. centig.	3 0	9.6	4.9	6 0

Temperatura { massima 10.4 / minima 0 0.
Temperatura minima all'aperto — 3 8

Ringraziamento. La famiglia del defunto **Gioachino Filipponi**, vivamente commossa, dalle dimostrazioni d'affetto avute in sì luttuosa circostanza, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che concorsero in qualsiasi modo a lenire il suo immenso dolore e a onorare la memoria del suo amatissimo estinto,

Udine, 19 febbraio 1889.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 68 contiene:

Il prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile alla immediata occupazione dei fondi pel lavoro di costruzione del V tronco della strada nazionale Carnica N. 1 da Socchieve ad Ampezzo.

— Si rende noto che il Tribunale di Pordenone sulla istanza del R. Demanio dichiarava aperto il giudizio di graduazione pella ripartizione del residuo prezzo in L. 230.88 ricavato dalla vendita fiscale del fondo in Prata al mappale n. 1939, esecutato a danno di Artico Pietro, e ordinava ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione in Cancelleria del Tribunale nel termine di giorni 30.

— La Banca cooperativa di Codroipo è convocata nel giorno 24 febbrajo alle ore 2 pom. nella sala del Consiglio comunale.

— Il Municipio di Buja avvisa che nel giorno 28 febbrajo alle ore 10 ant. in quell'*ufficio municipale si terrà pubblica* asta per l'appalto in due lotti separati dei lavori di costruzione di due fabbricati, l'uno ad uso scolastico e municipale nel capoluogo di S. Stefano e l'altro semplicemente scolastico fra le due borgate S. Floreano Avilla.

— Il comune di Forni Avoltri avvisa che fino al 27 corr. è tempo di *fare offerte non minori* del sesto sul prezzo deliberato per l'appalto dei lavori di sistemazione tronco di strada comunale da Collina e Collinetta.

— Il Municipio di Rodda avvisa che nel giorno 28 corr. si terrà in quell'ufficio municipale l'appalto dei lavori occorrenti per l'ampliamento del cimitero di *Brischis* in comune di Rodda, per la presunta somma d'asta di lire 4306.70.

— Il procuratore di Ercole Rossi fu Pasquale di Treviso rende noto che al confronto di Beym Guglielmo fu Giovanni già residente in Padova, ora dimorante in Torino, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel giorno 2 marzo 1889 ore 10 ant. la vendita al pubblico incanto sul dato di L. 3311.08 degli immobili situati in Comune censuario di Pocenia.

— Il sindaco del comune di S. Pietro al Natisone avvisa che in seguito alla miglioria superiore al ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero di Vernasso, alle ore 10 ant. del giorno 21 corr. in quell'ufficio municipale avrà luogo il secondo incanto per l'appalto del lavoro suindicato sul dato di L. 3290.

— Si rende noto, che ad istanza di Odorico Michelesio del fu Luigi di Tarcento ed a carico di Moretti Maria fu Giovanni ved. Morgante per sè e quale rappresentante il minore di lei figlio sono posti in vendita i beni siti in mappa di Tarcento. L'incanto giudiziale seguirà nel 9 aprile 1889 alle ore 10 ant. all'udienza del Tribunale di Udine e si aprirà sul prezzo di L. 1596.

— I comuni consorziali di Tricesimo e Colloredo di Montalbano avvisano che, essendo stato deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muratura attraverso il torrente Cormor al sig. Rizzani Leonardo di Antonio per l'importo di L. 11510, il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno 23 febbrajo corr.

— Il comune di Tarcetta avvisa che nel giorno 7 corr. febbrajo venne deliberato il lavoro di ristauro del ponte in legno al Pulfero, il quale venne provvisoriamente deliberato per l. 3750 e che il tempo utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade col giorno 22 corr. febbrajo ore 12 merid.

— Il comune di Ligosullo rende noto che per 15 giorni consecutivi rimarrà depositato in quell'ufficio municipale il progetto per la costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole comunali di Ligosullo con annesso piazzale per la ginnastica educativa.

— Il Municipio di S. Vito di Fagagna avvisa che il tempo utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo, per l'appalto del lavoro di riatto della strada comunale obbligatoria che da Ruscletto per Silvella mette a quella di Nogaredo di Corno, e quello relativo alla condotta di acqua potabile e costruzione di cinque fontane scadono il giorno 22 febbraio corrente alle ore 10 ant.

— L'Intendenza di finanza di Udine avvisa che essendo rimasti infruttuosi gli incanti tenuti da quell'Intendenza nei giorni 5 e 24 gennajo 1889 per la vendita di n. 2580 piante di pioppo e di acacia, da tagliare lungo i margini delle due strade nazionali n. 8 tronco primo di Portogruaro e Casarsa, e n. 6 tronco unico da *presso* Annone a San Michele al Tagliamento, nel giorno 26 febbrajo stesso alle ore 11 mattina avrà luogo un nuovo incanto presso la stessa Intendenza sul dato di lire 12547.94.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

		da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889		96.35	96.55
» » 5% god. 1 lugl. 1889		94.08	94.31
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
» Banca Veneta	nomin	340.—	—.—
» Banca di Cred. Ven.	nomin	276.—	—.—
» Società Ven. Costr.	nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez.	nomin	251.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.	123.35
Francia	3 ½	100.55	100.55	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.17	25.26	25.20	25.28
Svizzera	4 —	100.13	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2097/8	2091/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	2091/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 %.

Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5½ p. %.

Borse.

VIENNA 18		
Mobiliare	31	75.—
Lombardo	100	50.—
Austriaca	251	30.—
Banche Naz.	883	—.—
Napol. d'oro	9	69.—
Com. su Parigi	47	92.—
» su Londra	121	25.—
Ren. Austriaca	83	00.—
Zecchini Imper.	5	65.—
PARIGI 18		
Rend. Fr. 3 %	87	60.—
Rend. 3 % per.	53	90.—
Rend. 4 ½	104	02.—
Rend. italiana	95	45.—
Cam. su Lond.	25	32.—
Consol. inglese	99	1/16
Obb. ferr. ital.	308	50.—
Cambio ital.		1/16
Rendita turca	15	72.—
Ban. di Parigi	895	—.—
Ferr. tunisine	512	25.—
Prest. egiz.	436	—.—
Pre. spagn. est.	75	1/16
Banca sconto	516	—.—
» ottom.	540	62.—
Cred. fond.	1311	—.—
Azioni Suez	2281	—.—

GENOVA 18		
Rend. italiana	97	30.—
Az. Ban. Naz.	2070	—.—
» Mobiliare	841	—.—
» Fer. Mer.	772	—.—
» » Medit.	615	—.—
ROMA 18		
Rend. italiana	98	80.—
Az. Ban. Gen.	647	—.—
MILANO 18		
Rend. it. 96.27.—		23.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.26.—		21.—
» Fra. 100.40. —		35.—
» Berl. 123.40. —		123.
FIRENZE 18		
Rend. italiana	93	321/2
Camb. Londra	25	321/2
» Francia	100	40.—
Az. Ferr. Mer.	775	50.—
» Mobiliare	853	—.—
LONDRA 17.		
Inglese	99	1/16
Italiano	94	1/1—
BERLINO 18		
Mobiliare	169	70.—
Austriache	106	60.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 83.19
Id. id. (arg.) 83.90
Id. id. (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.57—

MILANO 19

Rendita ital. 96.52 sera 96.25
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 95.65
Marchi 124. l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.80 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.48 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.33 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. *Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela* del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandola da ultimo *in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastricici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste *Pillole* si procurera *un sano appetito, facili digestioni* ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, *con brodo*, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

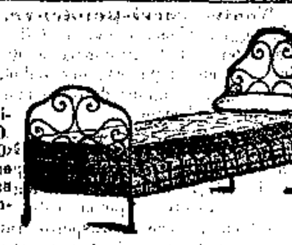
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo, provato dalle continue lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute da una distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui a tio distinti, la loro eleganza, solidità finitezza del lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile



Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15.50. Con elastico a 20 molle L. 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

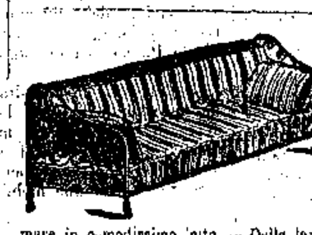
L' Economico

Letto di privilegio

R. MANGON



Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia e molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno e all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — *Imballaggio* accuratissimo fatto *gratis*.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di mobili in ferro di ROMEO MANGON, Corso S. Celso n. 9, Milano. 11

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco